

ITIS Galileo Galilei - Livorno

Il nuovo PEI della scuola italiana



IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO NEL PRIMO E SECONDO CICLO

Raffaele Ciambrone – Università di Pisa

Livorno 11 novembre 2022

50 anni di esperienze inclusive

- **PEI**: uno strumento **unitario** nella scuola italiana
- **ICF**: il collegamento culturale con la «Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute»
- Grande ruolo alla **co-partecipazione** e **corresponsabilità** (unitarietà di intenti)
- Strumento volto ad **abbandonare** le **modalità** educative e didattiche **escludenti**
- Valorizzazione dei **contesti**
- Esaltazione delle dimensioni dell'**attività** e della **partecipazione**

Linee guida

UNESCO

Training Tools for Curriculum Development
2016

Come possono gli insegnanti rivedere le loro pratiche?¹

Per ciascun indicatore, viene posta una serie di domande di verifica che in alcuni casi richiedono osservazione diretta, in altri saranno necessarie rilevazioni qualitative di vario tipo, raccogliendo in particolare le opinioni dei colleghi e degli studenti stessi.

Le domande di verifica per ciascun indicatore sono le seguenti:

1. L'insegnamento è programmato pensando a tutti gli studenti

Le attività didattiche tengono conto degli interessi e delle esperienze degli studenti?

Vengono utilizzati diversi metodi di insegnamento?

Gli studenti conoscono e comprendono gli obiettivi e le finalità delle attività didattiche?

2. Le lezioni incoraggiano la partecipazione di tutti gli studenti

Tutti gli studenti sono chiamati con il loro nome?

Vengono usati materiali che suscitano l'interesse degli studenti?

Gli studenti sono consapevoli della possibilità di intervenire durante le lezioni?

3. Gli studenti sono coinvolti attivamente nel loro processo di apprendimento

Gli studenti sono incoraggiati a sentire la responsabilità del proprio apprendimento?

L'ambiente scolastico incoraggia un apprendimento autonomo?

4. Gli studenti sono incoraggiati a sostenersi reciprocamente nel processo di apprendimento

La disposizione dei banchi incoraggia gli studenti a interagire tra loro?

In alcuni momenti è previsto che gli studenti lavorino in coppia o in gruppo?

Gli studenti si aiutano a vicenda per raggiungere gli obiettivi delle lezioni?

5. Viene fornito un supporto quando gli studenti vivono situazioni di difficoltà

L'insegnante è attento agli studenti che presentano delle difficoltà?

Gli studenti sono in grado di chiedere aiuto?

6. La disciplina in classe si basa sul rispetto reciproco

Esistono regole per decidere quando è il momento di parlare e quando di ascoltare?

Gli studenti pensano che le regole adottate in classe siano eque e appropriate?

Vengono contrastati episodi di bullismo?

7. Gli studenti possono contare su persone di riferimento con cui poter parlare quando sono preoccupati o turbati

Le preoccupazioni degli studenti sono ascoltate?

Gli insegnanti sono disponibili a parlare con gli studenti in privato?

8. La valutazione contribuisce al successo di tutti gli studenti

Gli insegnanti usano la valutazione formativa per sostenere l'apprendimento?

Gli studenti ricevono riscontri costruttivi sul loro lavoro?

Gli studenti sono aiutati a correggere e migliorare le loro verifiche o interrogazioni?

Gli insegnanti considerano le diversità anche all'interno di un sistema di valutazione formale unico?

INDEX PER L'INCLUSIONE

CREARE CULTURE INCLUSIVE

- A1 Costruire comunità
- A2 **Affermare valori inclusivi**

PRODURRE POLITICHE (policies) INCLUSIVE

- B1 **Sviluppare la scuola per tutti**
- B2 **Organizzare sostegno alle diversità**

SVILUPPARE PRATICHE INCLUSIVE

- C1 **Costruire curricula per tutti (Mobilitare le risorse)**
- C2 **Coordinare l'apprendimento**



C2. Coordinare l'apprendimento

1. Le attività per l'apprendimento sono progettate tenendo presenti le capacità di tutti gli alunni.
2. Le attività per l'apprendimento stimolano la partecipazione di tutti gli alunni.
3. Gli alunni sono incoraggiati ad avere fiducia nelle proprie capacità di riflessione critica.
4. Gli alunni sono attivamente coinvolti nel proprio apprendimento.
5. Gli alunni apprendono in modo cooperativo.
6. Le lezioni sviluppano la comprensione delle somiglianze e delle differenze tra le persone.
7. La valutazione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi educativi per tutti gli alunni.
8. La disciplina è basata sul rispetto reciproco.
9. Il personale collabora attivamente nel progettare, insegnare e valutare.
10. Il personale sviluppa risorse condivise a sostegno dell'apprendimento.
11. Il personale di sostegno favorisce l'apprendimento e la partecipazione di tutti gli alunni.
12. Le attività di studio a casa sono organizzate in modo da contribuire all'apprendimento di ciascun alunno.
13. Le attività esterne all'aula coinvolgono tutti gli alunni.
14. Le risorse presenti nel contesto locale della scuola sono conosciute e utilizzate.

Urgenza di definire un percorso didattico

I nuovi PEI sono sostanzialmente articolati in due parti:

- La prima, dedicata alla **progettazione educativo-didattica**;
- La seconda, incentrata sull'**individuazione del fabbisogno di risorse professionali** e sulla proposta – da parte del GLO – dei «sostegni» per l'inclusione scolastica.

Ai sensi delle disposizioni di legge (art. 7, comma 2, lett. g), D.Lgs 66/2017) il PEI va redatto e **approvato entro il 31 ottobre**. Si può derogare di qualche giorno, ma non bisognerebbe andare oltre la prima settimana di novembre (se il PEI è lo strumento di progettazione educativo-didattica, la definizione di un percorso curricolare non può superare i due mesi dall'inizio dell'anno scolastico).

La convocazione del GLO

Da evidenziare che le eventuali assenze o i rinvii da parte delle ASL non sono un buon motivo per ritardare la convocazione del GLO.

Come riportato nelle Linee Guida, si possono adottare modalità diverse di collaborazione:

- a) l'ASL indica uno o più membri dell'UVM come componenti a tutti gli effetti del GLO ed essi saranno pertanto invitati a tutti gli incontri e - se impossibilitati a partecipare - manterranno i contatti in altro modo (si possono inviare documenti e verbali via mail con richiesta di riscontro scritto);
- b) si concordano con la scuola, secondo le diverse situazioni, altre modalità di supporto, anche a distanza o indirette, quali ad esempio: consulenze, controllo dei documenti di programmazione, interventi in caso di necessità o altro.

GLO

Gruppi di lavoro operativo per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità

Il PEI è elaborato e approvato dal Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (articoli 2 e 3 del D.l. 182/2020).

Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare

Gli interventi sul DI 182/2020

- L'iter previsto dall'art. 21 del DI 182/2020 è completato.
- Accogliendo le richieste di molte Scuole e delle stesse Associazioni in Osservatorio, il Ministero ha predisposto un decreto correttivo e integrativo, attualmente alla firma del Ministro.
- Il decreto correttivo risolverà molte delle criticità attualmente riscontrate
- Riportiamo alcune delle modifiche che sono state presentate e approvate in Osservatorio relativamente al GLO

Ipotesi di interventi correttivi al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182

Tabella sinottica

Ipotesi di interventi correttivi proposti dalle scuole		Atto/modello ove la proposta è stata recepita
GLO	partecipazione a pieno titolo dei genitori	LINEE GUIDA, pag. 8
	partecipazione anche degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione ai lavori del GLO	DECRETO, art. 3, comma 7
	partecipazione dell'esperto designato dalla famiglia	LINEE GUIDA, pag. 8 (Cassata l'indicazione che "Uno specialista privato può essere individuato quale partecipante del GLO solo se dichiara di non essere retribuito dalla famiglia") Art. 2 comma 7
	eliminare la responsabilità di danno erariale a carico dei componenti	LINEE GUIDA a pag. 64 (eliminato qualunque riferimento a responsabilità connesse con oneri di spesa)
	Inserire firme dei componenti del GLO	Modelli di PEI – pag. 1 (aggiunte)

I nuovi modelli di PEI

[INTESTAZIONE DELLA SCUOLA]

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(ART. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)

Anno Scolastico _____

ALUNNO/A _____

codice sostitutivo personale _____

Classe _____ **Plesso o sede** _____

ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA rilasciato in data _____

Data scadenza o rivedibilità: _____ Non indicata

PROFILO DI FUNZIONAMENTO redatto in data _____

Nella fase transitoria:

PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE

DIAGNOSI FUNZIONALE redatta in data _____

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE IN VIGORE approvato in data _____

PROGETTO INDIVIDUALE redatto in data _____ non redatto

PEI PROVVISORIO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○
APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. I	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○
VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L' A.S. SUCCESSIVO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○

Documentazione:

- Accertamento
- Profilo di Funzionamento
- Progetto Individuale

Fase transitoria:

- ✓ Diagnosi Funzionale
- ✓ PDF

D.Lgs 66/2017 e s.m.i.

**Verbale di
accertamento**

**Profilo di
funzionamento**

**PEI Piano Educativo
Personalizzato**

Accertamento e diagnosi

DPR 24 febbraio 1994 /
D.P.C.M. 23 febbraio 2006, n. 185

Verbale di accertamento

Diagnosi funzionale

Profilo dinamico funzionale

PEI Piano Educativo Personalizzato



Solo in caso di
prima
certificazione,
entro giugno

di norma,
entro il 31
ottobre

in corso d'anno
(obbligatoria)

entro giugno

PEI PROVVISORIO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .
APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .
VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L'A.S. SUCCESSIVO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .

(1) o suo delegato

Dagli “ASSI” alle “DIMENSIONI” → Linee guida (2)

Il Decreto 66/2017 **individua esplicitamente una serie di “dimensioni”** elementi fondamentali nella costruzione di un percorso di inclusione da parte della **“intera comunità scolastica”** e elementi fondanti della progettazione educativo-didattica, per la realizzazione di un **“ambiente di apprendimento”** che dia modo di soddisfare i **“bisogni educativi individuati”**.

Nelle “Dimensioni” sono aggregati, in un’ottica di sintesi e di coerenza, i precedenti “parametri” o “assi” già utilizzati per la redazione del PEI

DIMENSIONE della SOCIALIZZAZIONE e dell’INTERAZIONE

DIMENSIONE della COMUNICAZIONE e del LINGUAGGIO

DIMENSIONE dell’AUTONOMIA e dell’ORIENTAMENTO

DIMENSIONE COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA e dell’APPRENDIMENTO

Le quattro dimensioni del PEI

<p>A. Dimensione della relazione, della interazione e della socializzazione</p>	<p>Fa riferimento sia alla sfera affettivo relazionale - considerando ad esempio l'area del sé, le variabili emotivo/affettive dell'interazione, la motivazione verso la relazione consapevole e l'apprendimento - sia alla sfera dei rapporti sociali con gli altri, con il gruppo dei pari e con gli adulti di riferimento – considerando ad esempio la capacità di rispettare le regole del contesto, di giocare/studiare/lavorare insieme agli altri, di condividere l'impegno, i tempi e i risultati comuni</p>
<p>B. Dimensione della comunicazione e del linguaggio</p>	<p>Fa riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si considera anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati.</p>

Le quattro dimensioni del PEI

<p>C. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento</p>	<p>Fa riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile);</p>
<p>D. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento</p>	<p>Fa riferimento alle capacità mnesiche, intellettive e all'organizzazione spazio-temporale; al livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi.</p>

Dagli Assi alle Dimensioni...

A. ASSE AFFETTIVO-RELAZIONALE	A) DIMENSIONE (<i>AFFETTIVA</i>) DELLA RELAZIONE, DELLA INTERAZIONE E DELLA SOCIALIZZAZIONE
B. ASSE COMUNICAZIONALE C. ASSE LINGUISTICO	B) DIMENSIONE DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO
D. ASSE DELL'AUTONOMIA E. ASSE MOTORIO-PRASSICO F. ASSE SENSORIALE	C) DIMENSIONE DELL'AUTONOMIA, (<i>MOTORIO PRASSICA, SENSORIALE</i>) E DELL'ORIENTAMENTO
G. ASSE COGNITIVO H. ASSE NEUROPSICOLOGICO I. ASSE DELL'APPRENDIMENTO	D) DIMENSIONE COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO

Le 'dimensioni' del PEI e le discipline della scuola primaria

A. DIMENSIONE DELLA RELAZIONE, DELLA INTERAZIONE E DELLA SOCIALIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none">- rapporto con gli altri nelle attività ludiche e nei momenti strutturati- motivazione verso la relazione con i pari- interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico- motivazione all'apprendimento
B. DIMENSIONE DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO	<ul style="list-style-type: none">- comprensione del linguaggio orale e scritto- produzione orale e scritta- utilizzo del linguaggio verbale e/o di linguaggi alternativi o integrativi- capacità di interagire per comunicare
C. DIMENSIONE DELL'AUTONOMIA, MOTORIO PRASSICA E SENSORIALE	<ul style="list-style-type: none">- sviluppo motorio globale e della coordinazione- sviluppo della motricità fine- sviluppo e utilizzo di prassie semplici e complesse- sviluppo della dimensione sensoriale: funzionalità visiva, uditiva, tattile
D. DIMENSIONE COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO	<ul style="list-style-type: none">- capacità di memorizzazione- organizzazione spazio-temporale- capacità di lettura, di calcolo, di decodifica di testi o di messaggi- capacità di risolvere problemi

Profilo di Funzionamento

Fusaro – glossario DGR34- bozza 2

ESEMPIO DI PROFILO DI FUNZIONAMENTO

Nome LUCA
Nato nel 1994
Residente a
Scuola di

DIAGNOSI CLINICA : Quadro di disturbo pervasivo dello sviluppo e ritardo cognitivo.

1Autismo Atipico

ICD 10 **F84.1**

2 Ritardo Mentale Moderato

ICD 10 **F 71**

FUNZIONI CORPOREE

Recentemente è stato sottoposto a test di intelligenza non verbale (scala Leiter-R) al quale ha ottenuto un Q.I. globale di 50. (b117.3)

Presenta spesso fobie (b160.3) riferite ad alcuni oggetti di uso comune che si esprimono con modalità bizzarre.

Ha importanti difficoltà nel riconoscimento dei segnali “sociali” (b122.3) non verbali, presenta inoltre un ritardo del linguaggio di grado elevato (b167.3) e un discreto impaccio psico-motorio sia fine che grossolano (b147.2), episodicamente e collegati a momenti di tensione stereotipie e tic complessi (b765.1).

ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE

Scrive, in modo chiaro e ordinato, semplici frasi solo in stampato maiuscolo (d170.333).

Legge semplici frasi solo se supportato dagli insegnanti e attraverso riviste accattivanti che abbiano belle immagini (d166.344 e330+3, e130+3).

La schematizzazione e la strutturazione per punti facilitano l'apprendimento di semplici argomenti (d159.334 e130+3).

Nell'ambito della gestione della routine quotidiana fatica molto a tollerare le piccole frustrazioni e a contenere l'ansia che ne deriva. E' necessario prepararlo prima, da parte di una figura di mediazione, ad eventuali cambiamenti (spostamenti di banco, assenze di insegnanti, feste scolastiche, visite a parenti, etc); a tal riguardo si è rivelato utile l'utilizzo di agende "visive". E' tuttavia in grado di prepararsi lo zaino autonomamente (d230.344 e3+3, e125+).

In situazioni per lui fonte di tensione, si nota la comparsa di importanti rituali ossessivi e, a volte, di tic complessi (d240.444).

Presenta episodicamente atteggiamenti di tipo oppositivo nei confronti delle richieste di prestazioni da parte degli adulti (d298.111).

Nel parlare, non riesce a strutturare in maniera adeguata la frase e utilizza spesso per comunicare espressioni e frasi non sempre adeguati al contesto con qualche miglioramento grazie ai costanti stimoli che gli vengono forniti da insegnanti e famiglia (d330.333 e310+3, e330+3); comprende sia messaggi orali (d310.333) che scritti (d325.333), purché brevi e preferibilmente riferiti alla quotidianità. Predilige messaggi mimico-gestuali con cui riesce a farsi comprendere da conoscenti e famigliari (d335.000).|

Va in bici nei dintorni di casa (d4750.000).

Va in bagno (d530.000) e si lava (d510.000) da solo.

Sta volentieri con i compagni, ma non ha, né ricerca rapporti privilegiati (d750.444); durante l'intervallo il suo comportamento è improntato all'affabilità e alla socievolezza (d7100.222).

È inserito, con il supporto di un insegnante di sostegno e con un programma individualizzato, nella classe 4° di una scuola secondaria di secondo grado (d820.234 e360+3, e130+3, e585+4).

L'autonomia sociale è limitata all'ambito familiare e a quello scolastico. L'educatore organizza regolarmente uscite al cinema insieme ad alcuni compagni di classe, sensibilizzati al riguardo dall'insegnante (d920.244 e360+3, e325+2, e330+2).

Scuola Primaria

Esempio ADHD

M. è un bambino iperattivo. Frequenta la terza classe della scuola primaria.

I genitori hanno ottenuto una diagnosi di ADHD da uno specialista privato, uno psicologo.

M. a scuola, ossia in un ambiente dove la sua attività si esplica e si svolge in modo prolungato nel tempo, manifesta segni evidenti di iperattività, accompagnati da notevole carenza di attenzione.

Appare spesso distratto e anche se sollecitato a prestare attenzione, la distoglie facilmente.

Non riesce a dedicarsi con costanza a un compito assegnato; interviene spesso in modo non pertinente nelle discussioni, anche quando non dovrebbe, interrompendo sia l'insegnante nel corso della lezione, sia i compagni che hanno preso la parola per intervenire. Mostra in certi momenti una crescente agitazione motoria, che si manifesta inizialmente con il tamburellare delle dita sul banco, seguito dal dondolarsi sulla sedia, poi con torsioni ripetute del busto e scuotimento del capo, fino a sentire la necessità di alzarsi dal banco e di muoversi nella classe, costituendo ovviamente elemento di distrazione e talora di disturbo per tutti i compagni.

ADHD tempi

La nuova insegnante, che è giunta quest'anno in terza, lo ha osservato per tutta la prima settimana e poi ha iniziato ad adottare una serie di strategie mirate, con l'obiettivo di sollecitare quanto più possibile l'attenzione e di mitigare l'iperattività.

Il suo scopo non è ottenere l'attenzione per periodi prolungati, ma brevi, e concentrare in questi spazi temporali le spiegazioni, che sono in ogni caso ricche di immagini e coinvolgenti, lasciando poi spazio alla manualità per tradurre i concetti appresi con attività che fanno appello non solo al "mentale", ma all'operatività, al senso artistico, alla motricità. In questo modo sfrutta canali diversi per l'apprendimento, quelli verbali e non verbali, oltre a quello cinestesico (Stella e Grandi, 2011), fornendo ai bambini agganci diversificati e permettendo un apprendimento significativo e attivo (Novak, 2001). Per esempio, fa usare il telaio, il traforo, la creta. Inoltre, i bambini praticano molto spesso esercitazioni con l'acquerello, sia per il disegno libero, sia per le lezioni di scienze.

ADHD spazi

- Oltre a dosare sapientemente il tempo degli interventi, l'insegnante ha anche organizzato adeguatamente gli spazi. **Manuel siede davanti, insieme a una compagna di banco, a ridosso della cattedra, in una posizione un po' avanzata rispetto agli altri.** I banchi sono collocati in modo da avere le finestre sul lato sinistro, ma quella più vicina al banco di Manuel ha una **pellicola sui vetri**, in modo da sfocare le immagini esterne. Per fortuna, l'Ente Locale ha da poco ristrutturato l'edificio scolastico e gli infissi, in alluminio, sono dotati di **doppi vetri** così che, quando sono chiusi, isolano perfettamente dal rumore che proviene dal cortile sottostante e dalla strada.

ADHD Compagni

- Una risorsa fondamentale è costituita dai compagni. È una classe resiliente, che ha imparato a conoscere Manuel fin dalla prima. I suoi compagni hanno compreso che l'atteggiamento di Manuel nasce da qualcosa che "è più forte di lui" (così dicono loro) e hanno capito che, rispetto alle sue distrazioni, alle continue interruzioni che provoca e alla sua agitazione, vale più l'incoraggiamento che il biasimo.
- L'insegnante ha poi notato che si è molto affezionato alla sua compagna di banco, Elena, nei cui confronti Manuel mette in atto una sorta di "attenzione mediata" rispetto alle attività di classe. Dato che si interessa ed è curioso verso ciò che Elena fa, osservando lei, segue anche ciò che la compagna fa in riferimento alle attività e alla didattica. Tale "attrazione" determina una forma di attenzione mediata sul compito, che gli permette di apprendere attraverso di lei.

ADHD interrogazioni peripatetiche

- Ha poi raccontato ai suoi alunni della vita di Aristotele e della fondazione del Liceo, dove le lezioni si tenevano in piedi, passeggiando sotto un porticato, il Peripato. Ha quindi disposto i banchi in modo da poter avere uno spazio libero tutto intorno, ad “anello”, e svolge le interrogazioni di Manuel e di tutti gli altri compagni camminando. Le ha denominate “le interrogazioni peripatetiche”. In tal modo Manuel si sente libero di muoversi, senza che ciò costituisca una stranezza, ma diventando anzi un elemento di originalità per tutta la classe e valorizzando lo stile di apprendimento cinestesico di alcuni bambini (Stella e Grandi, 2011). Questo inoltre permette di allenare i bambini della classe a sperimentare modalità di apprendimento diverse e di sfruttarne gli aspetti più congeniali a ognuno (Ciambrone, 2014b).

ADHD agitazione motoria

- Quanto all'iperattività, la maestra, dopo essersi confrontata con gli specialisti per avere indicazioni in merito, cerca di assecondare l'agitazione motoria di Manuel, creando spesso momenti di gioco e di attività in cui riesce a far "scaricare" quella specie di elettricità latente presente nel bambino. Dopo momenti che hanno richiesto attenzione prolungata (per esempio dopo un compito scritto o una spiegazione), e quando si accorge che sale il livello di agitazione motoria di Manuel, invita tutti a mettersi in piedi e a praticare alcuni esercizi – stendere le braccia in alto, aprire e chiudere le mani, piegarsi sulle gambe tenendo le braccia tese in avanti – poi inizia a eseguire insieme ai bambini delle canzoncine accompagnate da movimenti mimati e ritmati sempre più veloci.

4. Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici



a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

M. è molto socievole, seppure con elementi di timidezza determinati dall'impatto con altre figure, per cui, a volte, tende a chiudersi in sé o a stare isolata, accompagnandosi con figure adulte, spesso con l'insegnante di sostegno. Se prova fiducia per una persona, per un compagno/a, si apre e instaura ottimi rapporti.

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

Piuttosto povero il lessico e, in generale, la comunicazione verbale è ridotta, ma si esprime con pronuncia corretta e rivela potenzialità che potrebbero sfociare in ampi progressi

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

Quanto alla coordinazione motoria mostra talora situazioni di impaccio: alcune carenze (momentanee e non stabili) di coordinazione, esitazione nella scelta dello schema motorio adatto e, talora, incertezza e lentezza nell'esecuzione. L'autonomia e l'orientamento risultano limitati alle routine quotidiane. Se si apre a nuove esperienze, riesce a emanciparsi, sviluppando progressivamente più autonomia, che è dire: maggior fiducia in se stessa.

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

M. dimostra notevole memoria visiva; utilizza il canale visuale verbale. Ciò dimostra attraverso disegni, che effettua con estrema precisione, ricchezza di particolari e colori, nonché nella ripetizione mnemonica di testi in prosa o in rima.

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Ipoacusia neurosensoriale bilaterale profonda congenita. A seguito di una nuova valutazione avvenuta nel precedente anno scolastico emerge un ritardo mentale medio e un disturbo oppositivo provocatorio.

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	X	Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5B	X	Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5C	X	Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5D	X	Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa

4. Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

A. [si muove in modo autonomo all'interno dell'edificio scolastico](#) ed è [in grado di portare a termine semplici incarichi](#) o commissioni assegnategli. I collaboratori scolastici, che ormai lo conoscono da anni, lo spronano a cercare di comunicare in modo comprensibile, a dire "grazie" e ad eseguire gli incarichi che gli vengono affidati. Lo "sorvegliano" spesso a distanza, senza farsi notare, affinché, soprattutto durante gli spostamenti verso il bagno o durante la ricreazione, non entri in conflitto con altri alunni della scuola. Riordina il proprio materiale saltuariamente su richiesta esplicita dell'insegnante.

Da punto di vista sensoriale l'alunno presenta una ipoacusia neurosensoriale bilaterale profonda: non riesce a percepire il suo nome e, anche se chiamato in una situazione di silenzio difficilmente volta lo sguardo verso chi sta parlando. Quando indossa le protesi è infastidito dai rumori forti (come, per esempio, il trascinarsi di banchi e sedie) o dal forte rumore durante la mensa. L'assenza di un percorso di "educazione alla protesi" lo conduce spesso a considerarle inutili e a togliersele.

[L'alunno inizia a utilizzare la videoscrittura per compensare le difficoltà della scrittura manuale](#) e le attività legate alla motricità fine caratterizzata da un'impugnatura rigida della matita e da una coordinazione oculo-manuale poco precisa.

Migliore appare la motricità globale, [la coordinazione dinamica generale appare buona e si evidenzia soprattutto nei giochi di squadra in palestra](#). Buono anche l'equilibrio statico e dinamico.

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

[L'attenzione dell'alunno migliora nei lavori in piccolo gruppo se ben organizzati e in cui gli viene assegnato un ruolo preciso; in queste occasioni mantiene l'attenzione sul compito o lo sguardo verso chi segna anche per un quarto d'ora](#). [L'attenzione migliora utilizzando software di suo interesse riferiti alle diverse discipline](#). Durante le lezioni frontali l'attenzione si riduce a pochi minuti mentre aumentano gli atteggiamenti oppositivi.

[Relativamente alla lettura l'alunno riconosce globalmente parole di uso comune e ripetutamente presentate durante gli anni precedenti \(sole, casa, gelato ecc..\) e ricorda i nomi dei suoi compagni](#). [Conosce la dattilologia che richiede costantemente durante la scrittura](#). Nella lettura la dattilologia non risulta essere per lui un supporto efficace per giungere alla comprensione.

[Relativamente alla scrittura l'alunno si trova a un livello presillabico anche se, sporadicamente, inserisce correttamente la prima o l'ultima lettera della parola](#). [Scrive in modo convenzionale le parole che ha memorizzato](#). [Per le parole che non conosce richiede l'uso della dattilologia](#).

[In ambito logico-matematico l'alunno conosce in ordine progressivo i numeri almeno fino al 100; in ordine regressivo procede dal 20 allo 0](#). [È in grado di mettere in relazione due numeri individuando il maggiore o il minore; la corrispondenza biunivoca avviene con quantità entro il 20](#). I segni (Lis) riferiti ai numeri oltre il 100 non sono precisi.

ESEMPIO

Osservo e metto in evidenza
i punti di forza

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno/a e della classe.

BARRIERE

- CONTESTO FISICO:
 - Rumore provocato dallo spostamento di banchi e sedie che procura fastidio all'alunno
 - Locale mensa condiviso con un'altra classe, molto rumoroso per cui l'alunno spesso si toglie le protesi
 - Banchi disposti frontalmente rispetto alla cattedra per cui l'alunno non vede i compagni che parlano
- CONTESTO RELAZIONALE:
 - Didattica prettamente frontale con una insegnante
 - Atteggiamenti consolidati anni: l'alunno è ormai considerato il colpevole e accusato di ciò che accade all'interno della classe
- CONTESTO ORGANIZZATIVO:
 - Formazione sporadica sui temi dell'inclusione a cui partecipano, di solito, solo gli insegnanti di sostegno
 - Turnover di insegnanti di sostegno
 - Mancata prosecuzione di un progetto specifico relativo all'inclusione per gli alunni sordi

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno/a e della classe.

ESEMPIO
Osservo il contesto e metto in evidenza i **FACILITATORI**

FACILITATORI

- CONTESTO FISICO:
 - Presenza della LIM, di un Pc portatile e di un tablet
- CONTESTO RELAZIONALE:
 - Lavoro strutturato in piccoli gruppi con un'insegnante
 - Collaboratori scolastici che conoscono l'alunno e lo sollecitano a comportamenti adeguati
- CONTESTO ORGANIZZATIVO
 - In passato presenza di un progetto inclusivo specifico sulla sordità per cui alcuni insegnanti sono specificamente formati
 - All'interno della classe per due anni è stato organizzato un laboratorio Lis per cui i compagni conoscono la Lis e, specialmente alcune bambine, sono molto competenti
 - Una delle due insegnanti curricolari ha l'abilitazione come insegnante per il sostegno didattico
 - Presenza di assistenti alla comunicazione e educatori molto formati e competenti

5. Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO → si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

- Aumentare il tempo di autonomia in compiti personalizzati (strutturando l'ambiente) di 15 minuti circa
- Mantenere il ruolo affidatogli nei lavori in piccolo gruppo fino al termine dell'attività, imitando un compagno
- Consolidare le routine per la gestione del tempo e dei materiali

Esiti attesi:

- riduzione della soglia di frustrazione rispetto a lavori personalizzati e aumento dell'autonomia
- rispetto del ruolo nei lavori in piccolo gruppo
- gestione dei materiali scolastici, in particolare dell'astuccio e dei quaderni

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività

- . "Il piano di lavoro" settimanale in cui ciascun alunno, in una data ora, svolge un lavoro personalizzato.
- . Gioco delle carte per la scelta dei ruoli nei lavori in piccolo.
- . Riordinare il materiale della classe affidandogli il ruolo di "controllore dell'ordine" insieme a un compagno.

Strategie e Strumenti

Strategie

- Apprendimento cooperativo con interdipendenza dei ruoli
- Tutoraggio tra pari
- Compiti di responsabilità nella classe
- Apprendimento autoregolato

Strumenti

- cartelloni con istruzioni da seguire
- tabella del "piano di lavoro" personalizzato
- carte dei ruoli autoprodotte

D. Dimensione COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO → *capacità mnesiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi*

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

- Mantenere l'attenzione sul compito da svolgere almeno per una ventina di minuti senza interruzioni
- Farsi comprendere nel recapitare messaggi alle altre classi/collaboratori scolastici
- Utilizzare in modo autonomo la linea dei numeri e la tavola pitagorica

Esiti attesi:

- Tempi di svolgimento di un compito di almeno 20 minuti
- Efficacia comunicativa: il messaggio è stato compreso dal destinatario
- Uso autonomo della linea dei numeri e tavola pitagorica per il calcolo

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività

- . A inizio giornata schematizzazione alla lavagna con tutta la classe dei lavori previsti, tempi e pause
- . "Il postino" di classe
- . "Cari amici"
- . Giochi sulla linea dei numeri e con la tavola pitagorica (contare per 10)
- . Esplorazione autonoma di app. per tablet relative al calcolo

Strategie e Strumenti

Strategie

- pianificazione delle attività giornaliere
- scelta di un'attività gradevole come rinforzo positivo
- compiti di responsabilità
- Modeling

Strumenti

- supporti visivi per lo svolgimento di compiti
- tabella giornaliera delle attività
- supporti per la scrittura manuale: quaderni con righe/quadretti personalizzati etc.
- videoscrittura
- linea dei numeri e tavola pitagorica sia cartacea sia online
- Software per il calcolo

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

- **Modificare la disposizione dei banchi** mettendoli a ferro di cavallo in modo che l'alunno possa guardare sempre tutti
- **Utilizzare strumenti** per attutire i rumori
- Progettare in team **momenti di lavoro in piccolo gruppo** in cui ci sia un compito "sfidante" che consenta di aumentare l'attenzione e la partecipazione dell'alunno
- Grazie alla collaborazione dell'educatore elaborare un **progetto** finalizzato a ridurre l'immagine di "capro espiatorio"
- Grazie alla collaborazione dell'assistente alla comunicazione realizzare un'ora di **laboratorio Lis** alla settimana con tutta la classe

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Interventi educativo-didattici, strategie, strumenti nelle diverse aree disciplinari

Modalità di sostegno educativo didattico e ulteriori interventi di inclusione

- Verrà attuato un **laboratorio Lis per un'ora alla settimana con tutto il gruppo classe** in relazione, a turno, alle diverse discipline
- Lavoro con tutta la classe alla lavagna, a inizio mattinata, di progettazione delle attività e dei tempi della giornata
- Per differenziare le attività all'interno della classe, **un'ora al giorno sarà dedicata al "piano di lavoro" personalizzato per ogni alunna/o**. Con A. si lavorerà su letto-scrittura, comprensione a partire da albi illustrati, procedure di calcolo e risoluzione di problemi a partire da immagini, utilizzando anche software specifici.
- Il lunedì mattina, in accordo con l'insegnante di italiano, scrittura con tutta la classe del "Cari amici"
- **Lavori in piccolo gruppo con ruoli precisi assegnati**
- **Laboratori pomeridiani in piccolo gruppo riferiti alle discipline di geografia, scienze e storia** (costruzione di un grande libro di storia, di manufatti riferiti alle diverse civiltà; costruzione di una cartina dell'Italia interattiva; costruzione di uno "schedario" degli esseri viventi affrontati dalla classe)
- Partecipazione alla "cultura del compito"
- **Angolo della condivisione**: i lavori svolti all'esterno della classe devono avere una ricaduta sulla programmazione di classe e integrarsi con questa per cui vengono dedicati momenti specifici di scambio con i compagni nell'angolo della condivisione in cui si crea un collegamento tra quanto svolto dai compagni e quanto svolto dall'alunno

Strumenti:

- **software specifici** riferiti alle diverse discipline
- **programmi di editing**
- **videoscrittura**
- **video in Lis** riferiti agli argomenti trattati
- **testi con immagini e segni**

SCUOLA PRIMARIA

8.1 Interventi educativi, strategie, strumenti nelle diverse aree disciplinari

Nel riquadro 8.1 sono descritti gli interventi attivati per tutte le discipline, le strategie e gli strumenti necessari insieme a una sintetica definizione delle eventuali modalità di verifica personalizzate.

In questa sezione è opportuno riportare gli interventi di personalizzazione previsti a supporto degli apprendimenti didattici, che è bene tenere distinti rispetto a quanto indicato nella dimensione "D - NEUROPSICOLOGICA, COGNITIVA E DELL'APPRENDIMENTO" della Sezione 4 del PEI, nella quale si punta l'attenzione - se ritenuto necessario in base al Profilo di Funzionamento - su competenze trasversali e strumentali di tipo metacognitivo, riferite a capacità e metodo di studio.

Le modalità di verifica possono essere esplicitate in modo più dettagliato, in relazione alla progettazione disciplinare.

È necessario esplicitare in che modo viene utilizzata la risorsa del sostegno di classe e quali azioni sono previste da parte del team docenti in assenza di tale risorsa, coerentemente con quanto riportato nella Sezione 9 - *Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse*.

8.3 Progettazione disciplinare

Per ogni disciplina o area disciplinare (o altro raggruppamento ritenuto funzionale ai fini della progettazione) è possibile indicare se siano previsti o meno interventi di personalizzazione rispetto alla progettazione didattica della classe e/o ai criteri di valutazione, scegliendo una delle due voci:

- A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione
- B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione:

.....
.....
.....

Linee guida

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina/Area disciplinare:

ITALIANO

A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione

X B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione

. **Lettura**

- Inferire il contenuto globale del testo dalle immagini e parole evidenziate.

. **Scrittura**

- Scrivere una didascalia sotto le immagini che rappresentano le fasi/regole di un'attività svolta con i compagni

. **Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua**

- Confrontare la struttura della frase in italiano e in Lis rispetto al soggetto, predicato e altri elementi richiesti dal verbo

CRITERI DI VALUTAZIONE

- **Autonomia** in rapporto alla diminuzione/aumento del supporto offerto dall'adulto
- **Tipologia della situazione:** nota/non nota
- **Risorse:** utilizzo di risorse predisposte dal docente o reperite in altri contesti (es: casa, sport, terapie)
- **Continuità**

Per la classe

Lettura

- Inferire il contenuto globale del testo della titolazione, dalle immagini e dalle didascalie presenti.

Scrittura

- Scrivere semplici testi regolativi o progetti schematici per l'esecuzione di attività.

Elementi di grammatica...

- Riconoscere la struttura del nucleo della frase semplice: predicato, soggetto e altri elementi richiesti dal verbo.

OM 172/2020

Valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria

Secondaria di 2° grado

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(ART. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)

Anno Scolastico 2021/22

STUDENTE/ESSA. **GRASSO NICOLA**

codice sostitutivo personale _____

Classe: 5C – ARTI FIGURATIVE Plesso o sede: Vi

ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI
DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA rilasciato in data **19/02/2016** (L. 104)

Data scadenza o rivedibilità: **NON RIVEDIBILE** Non indicata

PROFILO DI FUNZIONAMENTO redatto in data: **NON PRESENTE**

Nella fase transitoria:

PROFILO DI FUNZIONAMENTO **NON DISPONIBILE**

DIAGNOSI FUNZIONALE REDATTA IN DATA: **12/01/2017**

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE IN VIGORE APPROVATO IN DATA: **21/10/2017**

PROGETTO INDIVIDUALE redatto in data _____ non redatto

1. Composizione del GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

Art. 15, commi 10 e 11 della L. 104/1992 (come modif. dal D.Lgs 96/2019)

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO
1.	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA, STORIA
2.	LINGUA E CULTURA INGLESE
3.	FILOSOFIA
4.	MATEMATICA, FISICA
5.	STORIA DELL'ARTE
6.	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE
7.	LABORATORIO DELLA FIGURAZIONE PITTORICA
8.	LABORATORIO DELLA FIGURAZIONE PITTORICA
9.	DISCIPLINE PROGETTUALI PITTORICHE
10.	ATTIVITA' ALTERNATIVA
11.	SOSTEGNO
12.	SOSTEGNO
13.	SOSTEGNO
14.	MADRE ALUNNA
15.	PADRE ALUNNA
16.	ALUNNA
17.	ASSISTENTE SPECIALISTICA
18.	REFERENTE ASL

Quadro informativo

Nicole è una giovane donna ben consapevole dei suoi limiti che si sforza di superare per concludere il percorso scolastico e realizzare i suoi sogni. La sua estrema sensibilità la porta spesso ad entrare in uno stato di ansia e frustrazione da performance, che purtroppo non sempre valorizza i suoi sforzi. In questi 4 anni i progressi a livello comportamentale sono stati enormi e si è evoluta anche la sua capacità di apprendimento e di esposizione orale. L'esposizione scritta permane, invece, tuttora quella più problematica a causa delle difficoltà di processare i pensieri e di fare in modo di non perdersi pezzi di ragionamento nel cervello. La penna non riesce sempre a stare dietro la velocità del suo pensare. Così come la capacità di comprendere ciò che legge non è così rapida, se i contenuti non vengono veicolati da un supporto. Spesso tende a seguire ciò che lei ha in testa piuttosto che quello che c'è scritto. Ancora c'è da lavorare sulla reazione alle correzioni e/o anche solo suggerimenti che ultimamente la portano anche a dei veri e propri stati di catatonia.

Quadro informativo (segue)

- Grande il suo impegno nel non deludere le aspettative degli altri ma soprattutto le sue. Sentirla ripetere che non è colpa sua se il suo cervello a volte va in tilt è molto significativo rispetto al suo livello di consapevolezza, e molto frustrante per lei, ma anche per chi l'affianca di volta in volta, rispetto alla sua incapacità, o meglio, alla sua impossibilità di gestire gli imprevisti, gli stati d'ansia e le correzioni, appunto. Ma questo è dovuto anche ad un carattere forte, che se da un lato è una grande qualità, perché la sta portando ad essere sempre meno dipendente dall'altro e ad acquisire più sicurezza in se stessa, dall'altro fa emergere prepotentemente la sua testardaggine, nei suoi due aspetti: positivo (se è convinta della sua posizione, la difende fino alla fine) e negativo (difficoltà ad accettare i consigli). Per ultimo, va messo in risalto che la disomogeneità delle performance è da imputare al livello di concentrazione, che va colta al volo. Per esempio nello svolgimento degli esercizi di matematica: quando non insegue i suoi pensieri, risolve equazioni e disequazioni anche 'non semplici' in pochi minuti ed in assoluta autonomia.

Elementi desunti
dalla descrizione
di sé della
Studentessa,
attraverso
interviste o
colloqui

Sono una ragazza autistica, ho molta fantasia, tante idee nella mia testa perché so che il mio destino è quello di creare delle storie per aiutare i film e telefilm in cui che hanno bisogno di un continuo, faccio avanti e indietro perché mi aiuta a scaricarmi di più di queste idee che mi passano sempre in testa e quando vedo le pellicine che mi danno fastidio mi devo togliere, mi isolo perché ho troppo bisogno di pensare alle mie cose lo so che mi devo concentrarmi come per esempio lo studio ma purtroppo è più forte di me non ci posso farci a niente, mi chiudo e non parlo più quando mi provocano perché è il mio modo di reagire quando dicano che quella cosa che ho fatto non vada bene oppure non potevo prevedere che sarebbe caduto e questo mi fa sentire chiusa e bloccata dentro di me e il vero problema devano spiegare molto bene su come devo fare le cose sui compiti come per esempio se non fanno le domande semplici e chiare non riesco ad rispondere e sarà ancora peggio se mi dicano troppe cose confuse. (Testo originale di Nicole)

Elementi generali desunti dal *Profilo di Funzionamento* o dalla *Diagnosi Funzionale*, se non disponibile

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

- **DISTURBO GENERALIZZATO DELLO SVILUPPO DI TIPO AUTISTICO**

(codice diagnostico ICD9CM 299.0; cod.ICD10 F84.0; codice scolastico 4.42)

- L'organizzazione cognitiva risulta essere disomogenea con maggiori cadute nell'area verbale: sono presenti difficoltà meta cognitive.
- Sono presenti atipie relazionali caratterizzate dalla difficoltà di entrare in contatto con le emozioni proprie ed altrui, tendenza all'isolamento, interessi ristretti e pensieri reiteranti.
- Il funzionamento adattivo generale risulta ridotto rispetto alla sua età cronologica.

3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto)

Per Nicole non è stato redatto un Progetto Individuale, ma un PAI (Progetto Assistenziale Individuale) in collaborazione con la famiglia, l'assistente domiciliare e la compagna adulta (psicologa). Il lavoro è stato programmato al fine di potenziare l'autonomia della ragazza sia negli spostamenti, che nel raggiungimento degli obiettivi fissati in particolare nella disciplina di Storia dell'Arte ed in generale nelle discipline artistiche.

4. Osservazioni sullo studente/essa per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

Nicole si trova a suo agio in ambienti tranquilli, in quanto in situazioni di calma riesce ad esprimere più tranquillamente il suo eventuale disagio e i suoi stati d'animo, riesce inoltre ad individuare, col supporto dell'adulto, strategie di problem-solving sociale. Ha bisogno di attività strutturate, di richieste di consegna chiare e coerenti, che le permettano di evidenziare un atteggiamento di aperta collaborazione e disponibilità. Ama isolarsi per perdersi nei suoi pensieri o per effettuare attività solitarie (come per esempio scrivere le sue storie) e mettere in atto stereotipie (togliersi le pellicine dalle dita delle mani), ma se richiamata riporta l'attenzione alla dimensione del contesto e dello scambio.

Nicole deve essere guidata a trovare strategie per stabilire interazioni sociali spontanee per sviluppare rapporti sociale e di amicizia.

L'alunna è in grado di esprimere inoltre richieste di aiuto e supporto agli adulti di riferimento. Nell'ultimo anno scolastico si è rilevata un miglioramento nell'interazione sociale, infatti la ragazza si è relazionata con alcuni compagni e con gli insegnanti autonomamente.

4. Osservazioni sullo studente/essa per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

Nicole si esprime oralmente con proprietà di linguaggio e, su argomenti che la interessano, con molta enfasi. Nei colloqui informali preferisce essere interpellata e rispondere sinteticamente, che non proporsi in prima persona. Di grande supporto per una migliore comprensione del testo, considerando anche le buone competenze visuoperceptive, è la rappresentazione visiva dei contenuti utilizzando immagini dinamiche e narrative, schemi e semplificazioni.

Per quanto riguarda la strumentalità di lettura, invece, si riscontra una buona correttezza strumentale.

Nella produzione scritta mostra ancora difficoltà nell'organizzazione e nella trascrizione delle idee e dei pensieri. Va fatto un lavoro preciso e strutturato di aiuto nella decodifica della traccia dei temi, insegnandole ad individuare, se necessario anche con colori diversi, le varie parti, in modo tale da farle comprendere che ogni traccia è composta da argomenti da dover svolgere. Si esplorerà anche la possibilità di strutturare l'esposizione in paragrafi con una conclusione di sintesi con le proprie opinioni e riflessioni.

Si rileva inoltre l'uso personalizzato della lingua scritta (errori ortografici e sintattici, punteggiatura spesso assente), per cui a volte risulta difficile capire ciò che Nicole intende dire nelle sue produzioni scritte. Nicole, infatti, si perde spesso nei suoi pensieri ed essendo il pensiero più veloce della sua capacità di scrittura, non riesce ad esprimersi in modo completo e corretto.

Per la scrittura viene utilizzato il carattere stampato maiuscolo con buona grafia.

4. Osservazioni sullo studente/essa per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

Nicole è diligente, ha cura del materiale scolastico, svolge assiduamente i compiti a casa aiutata dalla famiglia, ma con sempre maggiore autonomia. Deve essere stimolata ad essere più attiva nell'organizzare il materiale didattico necessario a svolgere determinati lavori.

L'alunna riesce ad orientarsi con facilità all'interno dell'ambiente scolastico, anche se alcune volte ha avuto bisogno dell'aiuto degli insegnanti per raggiungere l'aula di lavoro.

Per quanto riguarda l'organizzazione spazio temporale, si notano dei notevoli miglioramenti. L'alunna è molto migliorata nella gestione delle consegne delle attività proposte, anche se va ancora potenziata l'organizzazione del tempo, in particolare nelle verifiche in classe.

4. Osservazioni sullo studente/essa per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

L'alunna possiede risorse cognitive non verbali buone a fronte invece di una fragilità nell'ambito delle risorse intellettive implicate nei processi di ragionamento linguistico.

Le difficoltà relative all'area dell'organizzazione logico-linguistica si ripercuotono nell'ambito degli apprendimenti ed in particolare nella comprensione del testo letto: la ragazza accede ai nuclei e contenuti più espliciti del testo mentre si evidenzia una difficoltà di accesso a quelli più impliciti e profondi. Moltissimi problemi si evidenziano nell'apprendimento della lingua inglese. Nicole riesce ad imparare a memoria piccole frasi relative alla letteratura, ma mostra di non sapere ciò di cui sta parlando.

Nell'area scientifica Nicole evidenzia un assiduo impegno e, grazie al lavoro puntuale e costante sia con i docenti che con la famiglia, riesce a conseguire risultati discreti, anche se necessita comunque del supporto dei docenti.

Nelle materie di indirizzo Nicole ha sempre mostrato impegno ed interesse, riuscendo a realizzare alcuni dei lavori progettati, ottenendo buoni risultati. Risultano ancora alcune difficoltà nella creatività e reinterpretazione personale dei temi proposti.

5. Interventi per lo/a studente/essa: obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE → *si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento*

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	<ul style="list-style-type: none">- accrescere l'autonomia personale e sociale.- acquisire maggiore fiducia in sé e nelle proprie capacità (autostima)- promuovere la motivazione, il piacere di fare e di comunicare- favorire le capacità di autocontrollo e di modulazione delle emozioni.- comprendere e rispettare le regole comuni e sociali (Sviluppare empatia e abilità comunicative attraverso regole di comportamento e consapevolezze che favoriscono un sereno rapporto con sé stessa e gli altri); <p>Esiti attesi: riuscire ad esprimere le proprie emozioni con reazioni emotive adeguate; sviluppare empatia e abilità comunicative attraverso regole di comportamento e consapevolezze che favoriscano un sereno rapporto con sé stessa e gli altri.</p>
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI (finalizzati al raggiungimento degli obiettivi)	Confronti tra i compagni, per esempio commentando o condividendo esperienze pertinenti alle lezioni e fatti di cronaca; lavori di gruppo, nei quali inizialmente Nicole potrebbe scegliere con chi lavorare; creare occasioni di dialogo (a due) in cui Nicole possa aprirsi e confidarsi, laddove necessario.
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	Verifica sarà effettuata tramite l'osservazione e la rilevazione dei risultati conseguiti. Verranno fatte verifiche tradizionali in caso di lavori didattici e verifiche mediate dall'osservazione e da colloqui individuali con l'alunna in caso di lavori non didattici (ad esempio discussioni di gruppo).

B. Dimensione: COMUNICAZIONE / LINGUAGGIO → *si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati*

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	Stimolare una comunicazione più "adulta" e più tollerante con il gruppo dei pari e con gli adulti. Gli esiti attesi riguarderanno il miglioramento della comunicazione che andrà a migliorare l'autostima, la capacità di saper meglio leggere le situazioni e a saperle "punteggiarle" correttamente, riconoscendo il ruolo dell'interlocutore e adeguando alle situazioni le modalità della comunicazione (es. evitare di interrompere o parlare contemporaneamente all'interlocutore, etc.);
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI (finalizzati al raggiungimento degli obiettivi)	Utilizzare gli interessi prevalenti di Nicole per coinvolgerla in discussioni di gruppo o piccoli gruppi, e favorirne il lasciarsi andare senza paura di dire qualcosa di sbagliato o poco interessante
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	Le verifiche saranno mediate dall'osservazione e da colloqui individuali con l'alunna in caso di lavori non didattici (ad esempio discussioni di gruppo).

C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO → *si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)*

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	Rendere l'alunna più autonoma nello svolgimento dei compiti assegnati. Gli esiti saranno riferiti ad una maggiore autonomia e, di conseguenza, ad una maggiore autostima. Gli esiti attesi: capacità di saper svolgere le attività scolastiche con sempre maggiore autonomia, ad es. scrivere le consegne dei compiti o preparare autonomamente il materiale necessario ad una determinata disciplina.
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	Incentivare il controllo quotidiano del RE e la richiesta diretta al docente di ulteriori spiegazioni sul lavoro da svolgere o sul significato dei contenuti proposti. Diminuzione progressiva degli interventi esplicativi dell'insegnante di sostegno, a favore di attività autonome.
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	Saranno registrate le richieste relative allo svolgimento dei compiti o alla comprensione dei contenuti. Si verificherà periodicamente la loro diminuzione o il loro aumento

D. Dimensione COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO → *capacità*

mnesiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi

<p>OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi</p>	<ul style="list-style-type: none">- migliorare le capacità e i tempi di attenzione, ascolto e concentrazione- migliorare le capacità di osservazione, comprensione e comunicazione- acquisire un metodo di lavoro ordinato- consolidare la strutturazione dei parametri spazio-temporali- acquisire la consapevolezza dell'errore- rafforzare le abilità strumentali di base. <p>Gli esiti attesi: allungamento dei tempi di concentrazione e di attenzione, nonché la capacità di accettare gli errori come un evento naturale a cui reagire con atteggiamenti adeguati senza andare in crisi.</p>
<p>INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi</p>	<p>Stimolare lo studio tramite materiale semplificato, schemi e mappe, insistendo sull'importanza della ripetizione/comprendimento dei contenuti.</p>
<p>VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)</p>	<p>Verifica tramite il controllo dei tempi di apprendimento, della fluidità dell'esposizione o della realizzazione di progetti artistici.</p>

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dello studente/essa e della classe, anche tenuto conto delle indicazioni fornite dallo/a stesso/a studente/essa.

Le attività didattiche proposte terranno conto degli interessi degli studenti e dove possibile alcune attività saranno concordate con la ragazza al fine del raggiungimento degli obiettivi programmati. Gli spazi e gli ambienti di lavoro saranno organizzati in modo da facilitare l'interazione con il gruppo classe, sia nella disposizione dei banchi che nei luoghi di lavoro nei laboratori. Sarà fondamentale a riguardo ascoltare le indicazioni della studentessa per cogliere le sue difficoltà e cercare di creare un ambiente sereno e adeguato alle sue esigenze in particolare nel momento delle verifiche.

Revisione

Data:

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati e di indicazioni dello/a stesso/a studente/essa. Si curerà, in particolare, lo sviluppo di processi decisionali supportati, ai sensi della Convenzione ONU (CRPD).

Incoraggiare relazioni di aiuto e di cooperazione fra compagni di classe rinforzando i comportamenti solidali e valorizzando le differenze individuali. Si cercherà di attivare lavori di gruppo in particolare nei laboratori favorendo l'interazione con i pari e potenziando così anche la sua autonomia nel lavoro.

Si cercherà di creare attività che permettano all'alunna di costruire "per tappe" il sapere.

Incentivando attività di gruppo e tutoraggio tra pari, si cercherà di stimolare le capacità relazionali e di interazione dell'alunna. Inoltre per stimolare autostima e maggiore consapevolezza di sé, si lavorerà sui suoi punti di forza e sulle sue capacità, cercando di "leggere" in maniera più leggera le situazioni critiche che spesso ne inibiscono l'operato.

Revisione

Data: Si rimanda al primo GLO del prossimo A.S.

8. Interventi sul percorso curricolare

8. 1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione

Le ore di sostegno e di assistenza assegnate avranno l'obiettivo di favorire l'integrazione e la socializzazione dell'alunna e di potenziare la sua autonomia nelle attività scolastiche, avranno anche lo scopo di fornirle strumenti e metodi per sviluppare capacità razionali e critiche, che le permettano di interiorizzare le regole sociali e del vivere comune, per consentirle in futuro, un graduale inserimento nella vita sociale e lavorativa ed una piena realizzazione del suo progetto di vita. L'alunna per tutto l'anno scolastico sarà affiancata dalle stesse insegnanti di sostegno dello scorso anno. È probabile l'intervento anche di un altro insegnante per l'area scientifica.

Anche se l'inserimento scolastico si può ritenere positivo, Nicole deve essere supportata e stimolata per migliorare l'interazione spontanea, in considerazione anche del fatto che con le insegnanti di sostegno e l'assistente all'integrazione, figure di riferimento molto importanti per limitare le sue incertezze, ansie e difficoltà, ha instaurato, un rapporto di fiducia.

8. 2 Modalità di verifica

I criteri di verifica saranno gli stessi della classe e/o con modalità equipollente e con eventuali riduzioni di difficoltà in riferimento agli obiettivi minimi previsti. Le verifiche orali saranno sempre programmate e concordate con il docente di sostegno. Le modalità di verifica saranno quelle ordinarie previste per la classe, ma la valutazione terrà conto non solo dell'acquisizione dei vari segmenti cognitivi, ma farà riferimento ai progressi personali dell'alunna, in linea con le sue peculiarità e potenzialità. Essa verrà espressa dai docenti curricolari congiuntamente al docente di sostegno, se presente.

8.3 Progettazione disciplinare

<p>Disciplina: Lingua e letteratura italiana</p>	<p>A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione con verifiche identiche [] con verifiche personalizzate []</p> <p>X B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: con verifiche identiche [] con verifiche personalizzate [X] con verifiche equipollenti []</p> <p>C – Segue un percorso didattico differenziato con verifiche [] non equipollenti [indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica...]</p>
--	--

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina:
Lingua e letteratura italiana

PROGRAMMAZIONE PER OBIETTIVI MINIMI (Desunta dalla programmazione del Dipartimento di Lettere)

- Saper usufruire correttamente della lettura guidata dei testi letterari Saper individuare i motivi tematici di un testo
- Saper individuare poetiche e scelte stilistico espressive degli autori Saper esprimere semplici giudizi personali sui temi presi in esame
- Saper produrre testi espositivi e/o analitici formalmente corretti (in riferimento alla griglia di valutazione per le prove scritte per gli studenti con DSA)
- Conoscere i tratti essenziali della letteratura di fine Ottocento e del Novecento.

TESTI SCELTI:

G. Leopardi: dai Canti, L'infinito, A Silvia; dalle Operette morali, Dialogo della Natura e di un Islandese
G. Verga: da Vita dei campi, Rosso Malpelo; da L'amante di Gramigna, Prefazione

Il Decadentismo: società, cultura, idee

G. Pascoli: da Myricae, X Agosto, Lavandare

G. D'Annunzio: da Alcyone, La pioggia nel pineto; da Il piacere, Il ritratto di Andrea Sperelli (libro III, cap. II)

I. Svevo: da La coscienza di Zeno, L'ultima sigaretta; La profezia di un'apocalisse, (cap. conclusivo)

L. Pirandello: Il fu Mattia Pascal (trama e personaggi); dalle Novelle per un anno, Il treno ha fischiato

G. Ungaretti: da L'allegria, Veglia; I fiumi

E. Montale: da Ossi di seppia, I limoni; Spesso il male di vivere ho incontrato

Disciplina:

Storia

A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione con verifiche identiche [] con verifiche personalizzate []

X B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ...
con verifiche identiche [] con verifiche personalizzate [**X**] con verifiche equipollenti []

C – Segue un percorso didattico differenziato
con verifiche [] non equipollenti

[indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica...]

PROGRAMMAZIONE PER OBIETTIVI MINIMI

(Desunta dalla programmazione del Dipartimento di Lettere)

- Comprendere ed utilizzare il lessico specifico di base del linguaggio storico.
- Acquisire una coscienza civica verso valori quali la convivenza pacifica tra i popoli, la solidarietà e l'apprezzamento della diversità attraverso la conoscenza di modelli culturali differenti.
- Saper cogliere le caratteristiche delle componenti sociali, economiche, ideologiche di una situazione o di un evento storico.
- Conoscere i principali aspetti e i tratti essenziali della storia del '900 L'Europa e il mondo nel corso dei due conflitti mondiali
- L'età dei totalitarismi
- Il mondo bipolare: USA e URSS
- Tratti essenziali del mondo contemporaneo Organismi internazionali
- L'Unione europea e suoi organismi

<p>Disciplina: Inglese</p>	<p>X B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ... con verifiche identiche <u> </u>[] con verifiche personalizzate [X] con verifiche equipollenti <u> </u>[]</p>
	<p>PROGRAMMAZIONE PER OBIETTIVI MINIMI (Desunta dalla programmazione del Dipartimento di INGLESE) Sono da considerarsi minimi tutti i contenuti funzionali al raggiungimento delle competenze, abilità e conoscenze minimi indicati nella programmazione di Dipartimento.</p> <p>In particolare: Ascolto (comprensione orale)</p> <ul style="list-style-type: none"> - comprendere un breve brano che descrive un evento storico; - comprendere una breve spiegazione relativa alla trama di un'opera/biografia di un autore; <p>Parlato (produzione e interazione orale)</p> <ul style="list-style-type: none"> - descrivere i principali eventi storici; - fornire informazioni pertinenti su un genere o un'opera letteraria - stabilire semplici legami tra il testo e il contesto <p>Lettura (comprensione scritta)</p> <ul style="list-style-type: none"> - comprendere testi descrittivi e argomentativi relativi ai contenuti studiati <p>Scrittura (produzione scritta)</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispondere a questionari - scrivere le idee chiave relative a un periodo storico o a un autore - completare una tabella/modulo fornito - Scrivere brevi testi in modo guidato su opere /autori studiatiContenuti <p>Conoscere e descrivere i principali contenuti relativi ai seguenti periodi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - The Romantic Age, the Victorian Age, the Modern Age, the Present <u>Age</u>; - Conoscere alcuni aspetti relativi all'ambito di educazione civica scelto per l'anno in corso.

Disciplina:

Filosofia

X B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ...

con verifiche identiche

con verifiche personalizzate **X**

con verifiche equipollenti

PROGRAMMAZIONE

Competenze

- Utilizzare il lessico e le categorie specifiche di base della disciplina e contestualizzare le questioni filosofiche
- Cogliere di ogni autore o tema trattato, in modo essenziale, il legame con il contesto storico-culturale
- Incrementare la riflessione personale, la discussione razionale, la capacità di argomentare una tesi (in forma orale e scritta)
- Comprendere il rapporto tra la filosofia e le altre forme del sapere (letteratura, scienza, psicologia, arte, ecc.)
- Saper attualizzare il pensiero dei filosofi studiati

Abilità

- Saper esporre le conoscenze acquisite (in forma orale e scritta) utilizzando un lessico specifico, coerenza logica e procedure argomentative
- Saper collocare nel tempo e nello spazio le esperienze filosofiche dei principali autori studiati
- Sintetizzare gli elementi essenziali dei temi trattati, operando alcuni collegamenti tra prospettive filosofiche diverse
- Porre a confronto, rispetto a un medesimo problema, i concetti e le immagini, la visione filosofica e la raffigurazione artistica

Conoscenze

Kant:

- conoscere i seguenti nuclei tematici:
- critica al razionalismo e all'empirismo;
- quali sono le tre critiche;
- Critica della ragion pura: significato del titolo (illuminismo di Kant, quali domande si pone nell'opera); struttura dell'opera,
- i diversi tipi di giudizio;
- la rivoluzione copernicana
- come Kant concepisce lo spazio e il tempo (in modo essenziale);
- come opera l'intelletto (in modo essenziale);
- i concetti di fenomeno e noumeno;
- che cosa sono la ragione e le idee regolative;

Hegel:

conoscere i seguenti nuclei tematici:

- cosa significa la frase "il reale è razionale e il razionale è reale"
- il compito descrittivo della filosofia;
- l'identificazione della verità col tutto e l'astrazione dell'intelletto;
- la dialettica;
- la fenomenologia dello spirito: significato dell'opera;
- il concetto di spirito;
- il concetto di sapere assoluto;
- prima tappa: la coscienza (in modo essenziale tranne la figura del servo padrone);
- seconda tappa: l'autocoscienza (in modo essenziale);
- terza tappa: la ragione (in modo essenziale);

I critici del pensiero hegeliano: Schopenhauer e Kierkegaard:

Conoscenze

Schopenhauer

conoscere i seguenti nuclei tematici:

- il mondo come rappresentazione, il rapporto con la filosofia kantiana (in modo essenziale);
- il mondo come volontà;
- le caratteristiche della volontà;
- desiderio, dolore e noia;
- le vie d'uscita dal dolore (in modo essenziale); Kierkegaard
- le critiche a Hegel (in modo essenziale);
- lo stadio estetico e la figura del seduttore;
- lo stadio etico;
- lo stadio religioso e la figura di Abramo;

Marx

conoscere i seguenti nuclei tematici:

- il concetto di alienazione (in modo essenziale) e la critica alla sinistra hegeliana;
- la critica allo stato liberale;
- la concezione materialistica della storia;
- i concetti di struttura e sovrastruttura;
- la dialettica materiale della storia;
- il capitale: i concetti di merce e di plusvalore;
- punti deboli del capitalismo;
- l'instaurazione della società comunista;

Nietzsche

conoscere i seguenti nuclei tematici:

- il concetto di nichilismo e il folle annuncio della morte di dio;
- l'analisi genealogica della morale;
- l'oltreuomo e l'eterno ritorno

Disciplina:

Matematica,

Le verifiche erano equipollenti: per esempio gli esercizi sui logaritmi erano meno lunghi

X B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ...

con verifiche identiche con verifiche personalizzate [] con verifiche equipollenti []

MATEMATICA

PROGRAMMAZIONE PER OBIETTIVI MINIMI (come da Programmazione del Dipartimento di Matematica e Fisica)

Aver acquisito un metodo di studio sostanzialmente autonomo

- Saper consultare consapevolmente il libro di testo e saper usufruire correttamente degli esempi guidati ed esercizi risolti presenti nel libro.
- Saper utilizzare mappe concettuali, formulario e calcolatrice in modo consapevole.
- Cogliere le necessarie interconnessioni tra teoria ed applicazione delle regole della matematica in relazione con le altre discipline.
- Sapersi esprimere, verbalmente e per iscritto, utilizzando correttamente la terminologia e i simboli propri del linguaggio specifico della matematica.
- Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico e ad individuare soluzioni.
- Saper padroneggiare i concetti e i metodi di base della disciplina uniti alla capacità di astrazione per l'utilizzo dei processi di deduzione.

Disciplina:
Matematica,

Fisica

Verifica scritta per
quiz identica alla
classe;
Verifica orale
personalizzata come
per tutti (...)

CONOSCENZE

- Classificazione delle funzioni e loro proprietà.
- Domini (campo di esistenza) delle funzioni studiate.
- Zeri di una funzione polinomiale (razionale intera), razionale fratta e irrazionale.
- I limiti e il calcolo di limiti. Continuità delle funzioni.
- Derivate e calcolo delle derivate.
- Teoremi del calcolo differenziale, massimi, minimi e flessi. Studio completo difunzioni razionali intere e fratte.

FISICA

PROGRAMMAZIONE PER OBIETTIVI MINIMI (come da Programmazione del Dipartimento di Matematica e Fisica)

- Aver acquisito un metodo di studio sostanzialmente autonomo
- Saper consultare consapevolmente il libro di testo e saper usufruire correttamente degli esempi guidati ed esercizi risolti presenti nel libro.
- Saper utilizzare mappe concettuali, formulario e calcolatrice in modo consapevole.
- Avere cura di organizzare il discorso, argomentato anche in modo semplice, utilizzando un linguaggio scientifico coerente e appropriato.
- Leggere e interpretare in modo autonomo dati e grafici di un'esperienza fisica.
- Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico e ad individuare soluzioni.
- Saper padroneggiare i concetti e i metodi di base della disciplina uniti alla capacità di astrazione per l'utilizzo dei processi di deduzione.

Fisica

CONOSCENZE

- Le cariche elettriche e la legge di Coulomb.
- Il campo elettrico.
- Il potenziale elettrico. La corrente elettrica.
- Le leggi di Ohm, l'effetto Joule.
- Il campo magnetico (cenni).

Disciplina:

Storia dell'Arte

A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione con verifiche identiche [] con verifiche personalizzate []

X B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ...

con verifiche identiche [] con verifiche personalizzate [**X**] con verifiche equipollenti [**X**]

C – Segue un percorso didattico differenziato
con verifiche [] non equipollenti

Per obiettivi minimi, conoscenze e competenze si rimanda alla programmazione approvata dal Dipartimento.

Disciplina:

**Discipline progettuali
pittoriche**

X B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione:

Conoscenze:

- Comprensione dei contenuti del testo e del contesto in relazione al tema dato
- Conoscenza delle fasi operative di un progetto
- Conoscenza e applicazione corretta e personale delle tecniche acquisite nel corso degli anni

Abilità:

- Autonomia del lavoro e rielaborazione personale
- Corretto e appropriato uso delle tecniche
- Capacità di realizzare un prototipo inerente al progetto dato

Competenze:

- Saper organizzare in modo sequenziale e strutturato il proprio iter progettuale
- Saper relazionare sul proprio lavoro in modo chiaro ed esaustivo

Criteri di valutazione desunti dalla programmazione di Dipartimento, Discipline grafiche pittoriche e scenografiche (Griglia di valutazione)

con verifiche identiche con verifiche personalizzate con verifiche equipollenti

Disciplina:**Laboratorio della
figurazione pittorica**

X B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ...
con verifiche identiche [**X**] con verifiche personalizzate [] con verifiche equipollenti []

Acquisire familiarità nel controllo del processo operativo per la realizzazione di un'opera tecnico-pratica.

- Rinforzare la familiarità nella formazione estetica dei vari laboratori frequentati essenziale per la creazione di un manufatto,
- Promuovere l'applicazione al lavoro con metodo e capacità organizzativa;
- Introdurre e rafforzare la consapevolezza delle proprie capacità e attitudini.

OBIETTIVI SPECIFICI**Conoscenze**

- Conoscere gli elementi essenziali del linguaggio tecnico pratico: il corretto utilizzo dei materiali e delle attrezzature
- Conoscere le principali tecniche dei laboratori frequentati.
- Conoscere gli elementi da cui può scaturire il manufatto.: schizzo, studio, bozzetto, cartone e/o disegno preparatorio.
- Acquisire le competenze necessarie per l'uso degli strumenti di lavoro.
- Acquisire la competenza nell'utilizzare il disegno, il colore e le tecniche secondo le richieste e le necessità del tema.

Capacità

- Possedere le capacità critiche e di analisi per eseguire la ricerca dei materiali idonei
 - Sapere organizzare il proprio lavoro rispettando i tempi di esecuzione.
- Sapere vedere, inquadrare, comporre elementi della realtà con diverse tecniche.
Produrre semplici composizioni con i materiali e gli attrezzi forniti.

Acquisire le prime abilità nel lavoro pratico. E nello Specifico:

L'alunna dovrà essere in grado di eseguire una serie di elaborati che mostrino la conoscenza dei linguaggi pratici studiati.

CONTENUTI:

- Tagliare il vetro
- tagliare il marmo corretto utilizzo degli attrezzi di lavoro per l'esecuzione a scelta della studentessa, di un manufatto in scala reale.

Disciplina:
Antropologia
culturale

X B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ...
con verifiche identiche con verifiche personalizzate con verifiche equipollenti

PROGRAMMAZIONE PER OBIETTIVI MINIMI
(Desunta dalla programmazione del Dipartimento di Antropologia)

ABILITA'/CAPACITA'

La studentessa dovrà essere in grado di:

- utilizzare in modo appropriato e significativo il linguaggio antropologico;
- conoscere i concetti fondamentali dell'antropologia e le metodologie che la caratterizzano;
- conoscere le tecniche fondamentali della ricerca antropologica;
- utilizzare i concetti minimi della disciplina

COMPETENZE

La studentessa dovrà essere in grado di:

- individuare collegamenti e relazioni tra le teorie studiate e la realtà concreta;
- comprendere le dinamiche proprie della realtà sociale con particolare attenzione alla convivenza ed alla costruzione della cittadinanza;
- possedere competenze di lettura, comprensione ed interpretazione di testi di media difficoltà.

CONOSCENZE

- Analisi del concetto di cultura.
- Panoramica di tre teorie antropologiche: Tylor, Lévy-Strauss e Geertz.

Focus su alcuni temi di antropologia culturale (adattamento all'ambiente, modalità di conoscenza, immagine di sé e degli altri, forme di famiglia e di parentela, dimensione religiosa e rituale, organizzazione dell'economia e della vita politica).

<p>Disciplina: Scienze Motorie e Sportive</p>	<p>A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione con verifiche identiche <input type="checkbox"/> con verifiche personalizzate <input type="checkbox"/></p> <p>X B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (<u>conoscenze</u>, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ... con verifiche identiche <input type="checkbox"/> con verifiche personalizzate <input type="checkbox"/> con verifiche equipollenti <input type="checkbox"/></p> <p>C – Segue un percorso didattico differenziato con verifiche <input type="checkbox"/> non equipollenti</p> <p>[indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica...]</p>
---	---

8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Comportamento:	<input checked="" type="checkbox"/> A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe <input type="checkbox"/> B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi: ...
-----------------------	---

Revisione

Data: _____

Specificare i punti eventualmente oggetto di revisione (progettazione disciplinare e/o comportamento)	
---	--

Lo Studente/la Studentessa segue un percorso didattico di tipo:

- A. ordinario
- B. personalizzato (con prove equipollenti)
- C. differenziato

[Si veda, al riguardo, la declaratoria contenuta nelle Linee guida]

PEI SEMPLIFICATO / PEI DIFFERENZIATO

Riquadro di riepilogo

Dopo aver redatto i campi relativi alla progettazione disciplinare, va completato questo riquadro di riepilogo che essenzialmente ha lo scopo di rafforzare, con una sintesi esplicita, la comunicazione sulla validità del percorso di studi di questo studente.

La Studentessa/lo Studente segue un percorso didattico di tipo:

- * A. ordinario
- * B. personalizzato (con prove equipollenti)
- * C. differenziato

Le opzioni A e B portano entrambe al conseguimento del titolo di studio.

Possiamo considerare «*A - ordinario*» un percorso in cui per tutte o quasi le discipline è stata selezionata l'opzione A.

Il percorso può essere del secondo tipo, «*B - personalizzato con prove equipollenti*» se per tutte le discipline è stata selezionata l'opzione A o B.

Il percorso è «*C- differenziato*» se anche per una sola disciplina è stata selezionata l'opzione C.

Il passaggio dalla programmazione differenziata a una valida per il conseguimento del titolo è infatti possibile se il Consiglio di classe decide, in base agli elementi di valutazione in suo possesso e con adeguata motivazione, che lo studente è in grado di apprendere anche le discipline seguite in precedenza in modo differenziato, sostenendo in un secondo momento prove equipollenti.

La prima applicazione della programmazione differenziata richiede una formale proposta del Consiglio di classe ai genitori, che successivamente deve essere concordata con loro: essi possono rifiutarla e in questo caso saranno somministrate in tutte le discipline delle prove equipollenti, ossia valide secondo l'ordinaria progettazione dell'indirizzo di studi frequentato, anche se andranno comunque garantite le attività di sostegno e continueranno ad essere applicate tutte le personalizzazioni ai metodi di valutazione indicati nel riquadro 8.2.

La scuola deve verificare che siano chiare ai genitori le conseguenze di ogni decisione presa in questo ambito, ossia che cosa comporta l'accettazione del percorso differenziato ma anche quali possono essere i rischi di insuccesso a cui lo studente può andare incontro se deve sostenere valutazioni equipollenti. Poiché i soggetti coinvolti in questa decisione (genitori e Consiglio di classe) partecipano ai lavori del GLO, ma sono autonomi e distinti rispetto ad esso nelle rispettive differenziazioni, si deciderà secondo i casi se inserire queste procedure all'interno del gruppo stesso, verbalizzando le decisioni assunte, o se sia più opportuno gestirle separatamente.

Negli anni successivi la continuazione del percorso differenziato viene considerata automatica, salvo diversa decisione del Consiglio di classe, anche derivante da motivata richiesta della famiglia.

Secondaria di 1° grado

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

Ritardo mentale medio, malformazione cerebrale, ritardo della funzione verbale, disturbo oppositivo provocatorio.

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	<input checked="" type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5B	<input checked="" type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5C	<input checked="" type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5D	<input checked="" type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa

4. Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

Estroversione e **facilità di dialogo** in italiano e in **spagnolo** facilitano brevi, ma positive, interazioni con compagni e compagne anche di altre classi, non solo prime.

Le modalità di rapporto con gli altri e le richieste sia nei confronti degli adulti che dei pari sono spesso improntate a esigenze personali, non sempre adeguate al contesto scolastico.

Variabili personali o extrascolastiche orientano un'emotività che talvolta rende difficile una gestione compatibile con il contesto delle regole scolastiche o con il processo di apprendimento.

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

Mostra di aver acquisito, in modo autodidatta, competenze efficaci per comunicare quotidiana in lingua spagnola.

La motivazione nel **dimostrare alla classe i propri progressi** è spesso sufficiente a superare l'ansia di sbagliare rispetto a un nuovo apprendimento e permette di aumentare significativamente sia l'attenzione focalizzata che sostenuta.

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

Le **autonomie personali** risultano **parzialmente raggiunte** (gestione del materiale, dell'abbigliamento, delle necessità igieniche), ma necessitano di un accompagnamento per aumentarne i livelli di automatizzazione o di adattamento a contesti con elementi imprevisti.

Le **autonomie sociali** con i pari risultano **acquisite solo parzialmente** in quanto dipendono molto dal clima sociale prevalente, soprattutto in contesti non strutturati.

Se guidato da docenti di riferimento che colgono **segnali predittivi di comportamenti inadeguati** e agiscono per uno spostamento dell'attenzione, spesso si rileva **un'evoluzione positiva dei comportamenti problema**.

Se i **tempi di svolgimento** di una attività sono **molto dilatati**, l'**attenzione** e l'**applicazione** rispetto al compito migliorano sensibilmente **con risultati evidentemente in progressione**.

L'**orientamento spaziale** è **strutturato**; l'**autopercezione** dello schema corporeo **completa** e la **motricità globale molto sviluppata**.

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Si rileva una **progressione nel trattenimento a breve e lungo termine** di contenuti legati a **significatività soggettiva** e / o correlati con condotte o **rinforzi positivi**.

Il **canale uditivo** risulta largamente prevalente con ricadute specifiche nelle **discipline linguistiche e musicali**.

Si dimostra interessato all'**apprendimento di nuove lingue**. Ha un notevole **interesse per la musica e per il ballo**. Si riscontra la possibilità di espansione dei limiti di **comprensione dei fatti matematici**, con maggiore motivazione correlata, attraverso l'impiego di **ragionamenti guidati attraverso riferimenti a elementi concreti**.

ESEMPIO

Osservo e metto in evidenza
i punti di forza

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno o dell'alunna e della classe

BARRIERE

CONTESTO FISICO

- spazi estesi che possono rendere difficoltosa una supervisione continuativa
- accesso diretto alla tromba delle scale
- possibile mancanza di disponibilità di aule dedicate ad attività individuali, per la necessità di evitare distrattori sul compito o per esigenze emotive temporanee, non sempre prevedibili

CONTESTO RELAZIONALE

- difficoltà relazionali con il personale ATA che non sempre sa gestire alcuni comportamenti

CONTESTO ORGANIZZATIVO

- cambiamenti delle figure di riferimento scolastiche ed extrascolastiche

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno/a e della classe.

FACILITATORI

CONTESTO FISICO

- aula dedicata, utilizzabile in compresenza prevalentemente con un altro alunno
- libreria dedicata con i materiali necessari che rimangono a scuola
- postazione pc e stampante condivisa con un altro alunno

CONTESTO RELAZIONALE

- azioni coerenti e concordate tra docenti di sostegno, docenti curricolari e personale educativo, improntate a una routine mirata a valorizzare le capacità dell'alunno e alla socializzazione con i pari e con gli adulti del contesto scolastico
- costante scambio di informazioni e strategie concordate tra docenti di sostegno e curricolari, anche in rapporto alle modalità e obiettivi delle verifiche individualizzate
- gestione della classe con la valorizzazione della collaborazione da parte degli altri alunni e delle altre alunne nelle attività promosse per o con l'alunno nel contesto della classe
- attenzione alla valorizzazione dei punti di forza e delle attitudini dell'alunno da parte dell'intero Consiglio di Classe
- presenza nel CdC di alcuni insegnanti con esperienza precedente nel ruolo di docente di sostegno
- costante frequentazione con docenti e alunni di altre classi nello stesso piano

CONTESTO ORGANIZZATIVO

- comunicazione costante tra i docenti di sostegno e curricolari attraverso una chat dedicata e la raccolta e condivisione di materiali
- raccordo periodico con gli altri operatori coinvolti (ASL, servizi sociali, centro abilitativo convenzionato) nel progetto di inclusione

ESEMPIO
Osservo il contesto e metto in evidenza i **FACILITATORI**

5. Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE → si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento

<p>OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi</p>	<p>Obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumentare la capacità di relazione coerentemente con le necessità contestuali e sociali - acquisire e potenziare possibilità di risposta differenti rispetto a comportamenti stereotipati, - consolidare le capacità relazionali in contesti sociali differenti <p>Esiti</p> <ul style="list-style-type: none"> - progressi nell'autoregolazione in situazioni di interazione con adulti e pari - verbalizzazione dei propri bisogni - gestione di un comportamento problematico seguendo le indicazioni dell'insegnante - progressi nella partecipazione ad attività di gruppo nella classe e con altre classi
<p>INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di gruppo - Laboratori a classi aperte - Compiti di responsabilità all'interno della classe e/o della scuola <p>Strategie</p> <ul style="list-style-type: none"> - Apprendimento cooperativo - Tutoraggio tra pari - Giochi di ruolo - Strategie per l'autoregolazione del comportamento <p>Strumenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzatori grafici per acquisire le regole di comportamento nelle attività di gruppo e nelle attività laboratoriali
<p>VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Griglie di osservazione - <u>Checklist</u> - Diario di bordo



C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO → si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)

<p>OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi</p>	<p>Obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> - incrementare quantitativamente e qualitativamente gli ambiti di autonomia personale, anche legati a conoscenze e procedure apprese - muoversi autonomamente negli spazi assegnati, coerentemente con le indicazioni dei docenti (in termini di tempi, attività), evitando azioni pericolose o non autorizzate (muoversi da un piano all'altro con le scale o l'ascensore); - chiedere esplicitamente, mantenendo quanto richiesto, di uscire dalla classe per specifiche esigenze e attuare comportamenti coerenti rispettando le indicazioni date <p>Esiti</p> <ul style="list-style-type: none"> - progressi nella cura dei materiali scolastici - progressi nel rispetto dei tempi stabiliti per un'attività - richiesta alle/ai docenti di uscire dalla classe in caso di necessità - progressi nell'autoregolazione del comportamento
<p>INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Condivisione di regole sostenibili - Pianificazione delle attività e organizzazione dei tempi concordata con l'alunno - Laboratorio sulle emozioni previsto per tutta la classe <p>Strategie</p> <ul style="list-style-type: none"> - Modeling - Prompting&Fading - Strategie metacognitive <p>Strumenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cartelloni o altri strumenti per visualizzare strategie e regole
<p>VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Griglie di osservazione - Checklist - Diario di bordo



7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

- Organizzare in modo sistematico tutte le attività didattiche, concordate tra docenti di sostegno e curricolari, proponendo **esperienze di apprendimento diversificate**
- **Valorizzare gli interessi e le esigenze specifiche dell'alunno** prevedendo momenti di condivisione con la classe
- **Alternare attività con la classe ad attività personalizzate** che prevedano il rapporto uno a uno con l'insegnante di sostegno
- Strutturare **lavori in piccoli gruppi** che permettano il rispetto di ruoli e tempi coerenti con le esigenze dell'alunno
- Stabilire azioni significative per fornire un **rinforzo positivo** che possa gratificare l'alunno
- Individuare tra le compagne e i compagni di classe **figure di tutor** che possano aiutare l'alunno in situazioni per lui destabilizzanti
- **Potenziare la sorveglianza del personale ATA** negli spazi di passaggio dove ci sono pericoli per l'alunno, scegliendo tra le collaboratrici e i collaboratori scolastici persone che abbiano instaurato un rapporto positivo con l'alunno
- Individuare anche tra docenti di altre classi **figure di riferimento** nel caso in cui l'alunno sfugga al controllo dei docenti della classe

8. Interventi sul percorso curricolare

<p>8.1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione</p>	<p>Le attività di sostegno didattico sono previste a supporto delle seguenti discipline (12 h):</p> <ul style="list-style-type: none"> - italiano (3 ore) - inglese (2 ore) - spagnolo (1 ora) - tecnologia (1 ora) - matematica (3 ore) - scienze motorie (2 ore) <p>Sono state privilegiate alcune discipline in cui si riscontrano difficoltà nell'apprendimento come italiano (riflessione della lingua, laboratorio di scrittura e laboratorio di lettura), matematica, tecnologia (disegno tecnico), o difficoltà nell'autocontrollo come scienze motorie, mentre per le lingue straniere le attività di sostegno sono finalizzate al consolidamento e alla valorizzazione delle attitudini dell'alunno attraverso specifiche attività di gruppo (giochi di ruolo, drammatizzazione etc.) per la produzione orale. Nelle ore di compresenza si prevedono attività laboratoriali e in apprendimento cooperativo per tutta la classe alternate ad attività personalizzate preparatorie o successive alle attività di gruppo.</p> <p>La compresenza con il personale educativo è prevista per le seguenti discipline:</p> <ul style="list-style-type: none"> - arte (2 ore) - musica (2 ore) - scienze (2 ore) <p>In queste ore di compresenza si prevedono attività laboratoriali con il supporto del personale educativo.</p> <p>Ulteriori interventi di inclusione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Laboratorio sulle emozioni (ore di italiano in compresenza con l'insegnante di sostegno) - Laboratorio di body percussion a classi aperte in orario curricolare (2 ore a settimana in coincidenza di un'ora di storia e di un'ora di geografia) - Laboratorio di ceramica per tutta la classe (progetto di arte) - Progetto di coding con attività personalizzate rivolto a tutta la classe (in orario curricolare matematica/tecnologia) - Modulo PON di teatro in lingua inglese in orario extracurricolare
--	--

SCUOLA SECONDARIA di PRIMO GRADO

8.1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione

In questa sezione, di carattere generale, è prevista l'indicazione degli interventi attivati per tutte le discipline, nonché le strategie e gli strumenti necessari a supporto degli apprendimenti, operando un'opportuna distinzione sia rispetto agli interventi educativi definiti nella Sezione 4 del PEI, in base alle dimensioni previste nel Profilo di Funzionamento, sia rispetto agli interventi sul contesto descritti nella Sezione 7.

È necessario esplicitare, altresì, in che modo viene utilizzata la risorsa del sostegno di classe e quali azioni sono previste da parte del consiglio di classe in assenza di tale risorsa, coerentemente con quanto riportato nella Sezione 9-*Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse*.

Linee guida



8. 2 Modalità di verifica	<p>Tutte le prove di verifica saranno concordate con l'alunno/a (la famiglia) e i docenti di sostegno. Si prevede non più di una verifica al giorno.</p> <p>Per tutte le verifiche scritte e orali si prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tempi di svolgimento congrui ai tempi di attenzione - strumenti e mediatori didattici (mappe, schemi, tabelle etc.) - uso del tablet per scrivere testi lunghi (con l'ausilio del correttore ortografico e della sintesi vocale) - uso della calcolatrice per svolgere procedure di calcolo - uso di font ad alta leggibilità per schede e verifiche scritte - attività laboratoriali in alternativa e a compensazione di prove scritte e orali - compiti di realtà da svolgere individualmente, in coppia o in gruppo <p>Priorità a prove di valutazione formativa piuttosto che sommativa</p>
---------------------------	--

8.2 Modalità di verifica

In questo campo si chiede di definire le personalizzazioni necessarie rispetto alle modalità di verifica adottate nella classe e utilizzate per tutte le discipline. Tenuto conto degli obiettivi didattici e dei criteri di valutazione stabiliti per ogni disciplina (cf. 8.3), anche nel caso in cui fossero gli stessi stabiliti per la classe, le personalizzazioni da mettere in atto per la somministrazione e lo svolgimento delle prove di verifica sono indicate con chiarezza al fine di assicurarsi che la verifica avvenga secondo modalità efficaci ed eque. È importante garantire l'accessibilità e la fruibilità delle verifiche, specie se prevedono attività legate alla letto-scrittura, aspetto che rientra nella progettazione del contesto inclusivo. A titolo esemplificativo, si riportano alcune forme di personalizzazione che possono essere considerate:

- la possibilità di assegnare tempi più lunghi tutte le volte che è richiesto dalle condizioni funzionali o di contesto;
- la riduzione per numero o dimensioni delle verifiche proposte se non è possibile assegnare tempi aggiuntivi;
- l'adattamento della tipologia di prova: colloquio orale anziché prova scritta, a domande chiuse anziché aperte, verifiche strutturate (domande a risposta multipla, vero/falso, testo a completamento etc.) o semistrutturate etc.;
- il ricorso a interventi di assistenza o supporto di vario tipo, più o meno determinanti nell'esito della prestazione, secondo i casi;
- l'uso di strumenti compensativi, nel senso più ampio del termine e comprendendo quindi tutto quello che può servire per ridurre le difficoltà esecutive di vario tipo connesse alla disabilità, comprese quelle di memorizzazione, organizzazione ed espressione dei contenuti e delle competenze da verificare;
- sistemi di compensazione tra modalità diverse di verifica, in particolare tra scritto e orale, tra una prova strutturata e non strutturata etc., assicurandosi che un'eventuale difficoltà di svolgimento non scaturisca dalla mancata comprensione delle consegne e/o da difficoltà nell'applicazione di procedure.

Linee guida

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina:

ITALIANO

A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione

B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione

Obiettivi personalizzati

Riflessione sulla lingua:

- identificare i caratteri essenziali di nome, verbo, aggettivo, pronome.

Analisi del testo:

- cogliere il **significato globale** di testi narrativi osservando anche gli elementi paratestuali
- ricostruire le **sequenze logiche e cronologiche** di un testo narrativo attraverso domande guida, mappe, schemi.

Produzione del testo:

- **referire un'esperienza in forma orale o scritta**
- costruire brevi testi descrittivi utilizzando la **descrizione sensoriale**
- produrre brevi **testi regolativi**

Criteri di valutazione

- Progressi nell'**autonomia**
- Continuità nell'**impegno** e nella **partecipazione**
- Progressi nei **tempi di attenzione e di esecuzione**
- **Pertinenza/Correttezza del compito** rispetto alla consegna

Per la classe

Riflessione sulla lingua

- Conoscere le parti variabili e invariabili del discorso
- Analizzare le categorie morfologiche

Analisi del testo

- Identificare le caratteristiche del testo narrativo, regolativo, descrittivo
- Cogliere il significato del testo e inferire i contenuti impliciti

Produzione del testo

- Produrre testi scritti di tipologia differente, corretti da un punto di vista ortografico, morfosintattico e lessicale

Disciplina:

MATEMATICA

A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione

X B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione

Obiettivi personalizzati

Numero:

- conoscere il sistema di numerazione decimale
- conoscere l'euro e il valore di monete e banconote
- eseguire le quattro operazioni con i numeri naturali e decimali attraverso la calcolatrice o il tablet
- eseguire semplici calcoli con le frazioni, utilizzando strategie di visualizzazione e oggetti

Dati e Previsioni:

- leggere e costruire semplici tabelle con riferimento a esperienze di vita scolastica

Geometria e Misura:

- Individuare rette, segmenti e angoli attraverso attività laboratoriali che prevedano la costruzione di oggetti e strumenti per applicare le conoscenze apprese
- Riconoscere i triangoli e i quadrilateri
- Risolvere semplici problemi con mediatori didattici

Criteri di valutazione

- Progressi nell'autonomia
- Continuità nell'impegno e nella partecipazione
- Progressi nei tempi di attenzione e di esecuzione
- Progressi nell'uso del lessico specifico, nel riconoscimento di simboli e nell'applicazione di procedure

Per la classe

Numero

- Conoscere e rappresentare graficamente il sistema decimale
- Eseguire le quattro operazioni con i numeri naturali e decimali, utilizzando tecniche e procedure del calcolo aritmetico scritto e mentale.
- Risolvere espressioni applicando regole di precedenza delle operazioni e usando correttamente le parentesi

Dati e Previsioni

- Leggere e costruire tabelle e semplici grafici
- Rilevare dati e interpretarli servendosi del linguaggio grafico

Geometria e misura

- Conoscere, rappresentare, confrontare e analizzare gli enti geometrici fondamentali
- Analizzare figure geometriche individuandone varianti, invarianti e relazioni.
- Individuare la strategia risolutiva di un problema

Disciplina:

MUSICA

X A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione

Considerate le attitudini dell'alunno, si prevede come attività di potenziamento un laboratorio di body percussion in orario curricolare

B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione

Valutare il comportamento

8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Comportamento:	<input type="checkbox"/> A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe X B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi: Rispetto delle regole e autocontrollo - progressi nella capacità di autoregolazione - progressi nella verbalizzazione di richieste - progressi nel rispetto delle regole e delle indicazioni fornite Partecipazione - capacità di intervenire in modo pertinente e nel rispetto dei turni di parola Rapporti con gli altri - interazione con i pari nelle attività educativo-didattiche proposte dagli insegnanti. - interazione con i pari in momenti non strutturati (es. ricreazione) - interazione con adulti
-----------------------	--

Per la scuola

Rispetto delle regole e autocontrollo

- Comportamento rispettoso e consapevole verso le norme stabilite dal Regolamento di istituto
- Dominio e padronanza delle proprie azioni e reazioni

Partecipazione

- Capacità di collaborazione attiva e proficua con interventi di aiuto verso i compagni nelle attività educativo-didattiche proposte dagli insegnanti

Rapporti con gli altri

- Rispetto e valorizzazione dell'identità altrui
- Competenza nella costruzione di rapporti efficaci e collaborativi con i pari e gli adulti

L'organizzazione

9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Tabella orario settimanale

(da adattare - a cura della scuola - in base all'effettivo orario della classe)

Per ogni ora specificare:

- se l'alunno /a è presente a scuola salvo assenze occasionali Pres. * (se è sempre presente non serve specificare)
- se è presente l'insegnante di sostegno Sost. *
- se è presente l'assistente all'autonomia o alla comunicazione Ass. *

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8.00 - 9.00	<u>Pres.</u> * <u>Sost.</u> * Ass. *					
9.00 - 10.00	<u>Pres.</u> * <u>Sost.</u> * Ass. *					
10.00 - 11.00	<u>Pres.</u> * <u>Sost.</u> * Ass. *					
11.00 - 12.00	<u>Pres.</u> * <u>Sost.</u> * Ass. *					
12.00 - 13.00	<u>Pres.</u> * <u>Sost.</u> * Ass. *					

L'alunno/a frequenta con orario ridotto?	<input type="checkbox"/> Sì: è presente a scuola per ___ ore settimanali rispetto alle ___ ore della classe, su richiesta <input type="checkbox"/> della famiglia <input type="checkbox"/> degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, per le seguenti motivazioni:..... <input type="checkbox"/> No, frequenta regolarmente tutte le ore previste per la classe
L'alunno/a è sempre nel gruppo classe con i compagni?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No, in base all'orario è presente n. ___ ore in laboratorio o in altri spazi per le seguenti attività _____
Insegnante per le attività di sostegno	Numero di ore settimanali _____
Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base	Descrizione del servizio svolto dai collaboratori scolastici.....
Risorse professionali destinate all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione	Tipologia di assistenza / figura professionale _____ Numero di ore settimanali condivise con l'Ente competente _____
Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe	<input type="checkbox"/> docenti del Consiglio di classe o della scuola in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno <input type="checkbox"/> docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte all'alunno/a e/o alla classe <input type="checkbox"/> altro _____



Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione	Interventi previsti per consentire all'alunno/a di partecipare alle uscite didattiche, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione organizzati per la classe.....
Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici	_____
Attività o progetti sull'inclusione rivolti alla classe	_____
Trasporto Scolastico	Indicare le modalità di svolgimento del servizio _____

Interventi e attività extrascolastiche attive

Tipologia (es. riabilitazione, attività extrascolastiche, attività ludico/ricreative, trasporto scolastico etc.)	n° ore	struttura	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)
Attività extrascolastiche di tipo informale		supporto	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)

9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Tabella orario settimanale

Per ogni ora specificare: se lo studente/essa è presente a scuola salvo

assenze occasionali

- se è presente l'insegnante di sostegno

- se è presente l'assistente specialistica

Pres. (se è sempre presente non serve specificare)

Sost.

Ass.



	LUN	MAR	MER	GIO	VEN
8.00	LAB. PITTURA		PROG. PITTURA		PROG. PITTURA
8.50			ASS.		
8.50	LAB. PITTURA		PROG. PITTURA		PROG. PITTURA
9.40			ASS.		
9.40	LAB. PITTURA	FILOSOFIA	ST. ARTE	MATEM. E FISICA	ST. ARTE
10.40	ASS.				
10.40	LAB. PITTURA	MATEM. E FISICA	LETTERE	MATEM. E FISICA	INGLESE
11.40	ASS.				
11.40	LETTERE	ALTERNATIVA	MATEM. E FISICA	ST. ARTE	INGLESE
12.40				ASS.	
12.40	PROG. PITTURA	PROG. PITTURA	SCIENZE MOTORIE	INGLESE	LETTERE
13.40					
13.40	PROG. PITTURA	PROG. PITTURA	SCIENZE MOTORIE	FILOSOFIA	LETTERE
14.30		LETTERE		LAB. PITTURA	
15.20		ASS.			
15.20		LETTERE		LAB. PITTURA	
16.10		ASS.			

9.1 Interventi e attività extrascolastiche attive

Interventi e attività extrascolastiche attive

Tipologia (es. riabilitazione, attività extrascolastiche, attività ludico/ricreative, trasporto scolastico etc.)	n° ore	struttura	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)
Attività extrascolastiche di tipo informale		supporto	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	venerdì e sabato pomeriggio uscite con due compagne adulte: musei, mostre spettacoli teatrali, cinema

Revisione

Data: _____

Prossimi appuntamenti

- Come detto, occorre ora concentrarsi sulla progettazione educativo-didattica.
- Il prossimo appuntamento si colloca intorno al mese di febbraio, per la «Verifica intermedia» prevista dal PEI

(art. 7, Dlgs 66/2017: il PEI è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni)

- Infine, entro il mese di giugno, bisognerà redigere la Sezione 11, con la «Verifica finale» e la proposta di sostegni didattici (quantificazione delle ore di sostegno, assistenza specialistica, ausili e sussidi didattici, trasporto, etc.)
- Nel frattempo, dalle ASL saranno stati redatti i nuovi «Profili di Funzionamento», elementi fondamentali per l'individuazione del fabbisogno di risorse professionali per l'inclusione scolastica.
- Potremo esaminarli insieme in un prossimo incontro.